



Università degli Studi di Padova

Verbale n. 5/2002

Adunanza del Senato Accademico del **12/03/2002**

Oggi in Padova, nell'apposita sala di riunione, alle ore 15.10, si è riunito, regolarmente convocato, il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Padova per discutere il seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni
1. Date di svolgimento delle elezioni delle rappresentanze studentesche negli Organi dell'Università - biennio accademico 2001 - 2003
2. Comunicazioni del Rettore
2. Statuto, Regolamenti, Ordinamento didattico
1. Calendario accademico 2002-2003 documento rivisto dopo la discussione in Senato Accademico del 26.2.2002
2. Regolamento di Ateneo dei corsi per i Master universitari
3. Regolamento della consulta dei coordinatori dei corsi di dottorato di ricerca.
4. Corso di perfezionamento Metodologia e tecniche per la conservazione e il restauro delle costruzioni storiche a.a. 2001/2002 - Aumento numero iscritti e modifica titoli ammissione
5. Atti negoziali di gestione
1. Donazione del prof. Mario Austoni all'Università degli Studi di Padova di libri antichi e recenti del valore di 22.411 euro.
7. Studenti - Dottorandi e specializzandi
1. Dottorati di ricerca - Affidamento di attività didattica ai dottorandi.
2. Dottorati di ricerca - Istituzioni e rinnovi a.a. 2002/2003.
12. Commissioni d'Ateneo - nomine rappresentanti presso altri Organi od Enti
1. Costituzione della Commissione di cui all'art. 7 del Regolamento per gli incentivi alla didattica. e per la eventuale revisione del regolamento stesso.
13. Patrocini, concessione del logo, intitolazioni di aule, conferimento lauree honoris causa
1. Richiesta di Patrocinio - Congresso "Attualità e Controversie in Oncologia Oculare ed Orbitaria". Prof. E. Midena - Dipartimento di Scienze Neurologiche e Psichiatriche.
2. Richiesta di Patrocinio - Convegno internazionale di studi dedicato ad Angelo Messedaglia in occasione della ricorrenza del centenario della morte. Dott. L. Bajona - Comune di Verona
3. Richiesta di Patrocinio - Congresso "Second Workshop on Formal Topology". Prof. G. Sambin - Dipartimento di Matematica Pura e Applicata
4. Richiesta di Patrocinio - Convegno internazionale "Presente e futuro del trapianto di cellule staminali emopoietiche". Prof. L. Zanesco - Dipartimento di Pediatria
14. Elezioni

1. Elezioni di Ateneo - Presidente Corso di Laurea per dietista - Ricorso avverso la proclamazione degli eletti.

Nominativo	Ruolo	P	A	Ag
Prof. Giovanni MARCHESINI	Rettore dell'Università	X		
Prof. Francesco Paolo SASSI	Pro Rettore Vicario	X		
Dott. Giuseppino MOLINARI	Direttore Amministrativo	X		
Prof. Giovanni BITTANTE	Preside della Facoltà di Agraria	X		
Prof. Francesco FAVOTTO	Preside della Facoltà di Economia	X		
Prof. Sebastiano MARCIANI MAGNO	Preside della Facoltà di Farmacia	X		
Prof. Francesco GENTILE	Preside della Facoltà di Giurisprudenza	X		
Prof. Gian Berto GUARISE	Preside della Facoltà di Ingegneria	X		
Prof. Silvana COLLODO	Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia	X		
Prof. Antonio TIENGO è sostituito dal Prof. Paolo Bernardi, Vice Preside	Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia	X		
Prof. Igino ANDRIGHETTO	Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria	X		
Prof. Renzo VIANELLO	Preside della Facoltà di Psicologia	X		
Prof. Luciano GALLIANI	Preside della Facoltà di Scienze della Formazione	X		
Prof. Franco TODESCAN	Preside della Facoltà di Scienze Politiche	X		
Prof. Guido MASAROTTO è sostituito dal prof. Tommaso DI FONZO, Vice Preside	Preside della Facoltà di Scienze Statistiche	X		
Prof. Cesare VOCI	Rappresentante dei Direttori di Dipartimento	X		
Prof. Pietro TONUTTI	Macroarea Biologia Agraria e Medicina Veterinaria	X		
Prof. Armando GENNARO	Macroarea Chimica e Scienze della terra	X		
Prof. Maurizio MISTRI	Macroarea Discipline sociali			X
Prof. Furio BRUGNOLO	Macroarea Discipline umanistiche e Pedagogia	X		
Prof. Carlo OFFELLI	Macroarea Ingegneria	X		
Prof. Giovanni Battista DI MASI	Macroarea Matematica e Fisica	X		
Prof. Donato NITTI	Macroarea Medicina e Psicologia	X		
Sig. Andrea BALLARIN	Rappresentante degli Studenti		X	
Sig. Antonio GRECO	Rappresentante degli Studenti	X		
Sig. Leopoldo PAGLIANI	Rappresentante degli Studenti	X		
Sig. Enea SIMONATO	Rappresentante degli Studenti	X		
Sig.ra Helène ZAGO	Rappresentante degli Studenti		X	
Sig.ra Elisabetta MARINONI	Rappresentante del Personale Tecnico/Amministrativo	X		
Sig. Paolo PERNA	Rappresentante del Personale Tecnico/Amministrativo	X		

Legenda: (P - Presente) - (A - Assente) - (Ag - Assente giustificato)

Assume le funzioni di Presidente il Rettore prof. Giovanni Marchesini e quelle di Segretario il Direttore Amministrativo Dott. Giuseppino Molinari.

Sono inoltre presenti il sig. Gianguido Sturaro e il sig. Raffaele Musella del Servizio Organi Collegiali, che

assistono e coadiuvano il Direttore Amministrativo.

Rettore, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

Risulta non discussa la seguente pratica:

14. Elezioni

1. Elezioni di Ateneo - Presidente Corso di Laurea per dietista - Ricorso avverso la proclamazione degli eletti.

Oggetto: Date di svolgimento delle elezioni delle rappresentanze studentesche negli Organi dell'Università - biennio accademico 2001-2003			
N. o.d.g.: 01/01		UOR: Servizio organi collegiali	
<p>Il Rettore Presidente comunica che le votazioni per l'elezione delle rappresentanze studentesche negli Organi dell'Università (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, Consigli di Facoltà, Consigli di Corso di studio, Comitato per lo sport universitario), nel Comitato Pari Opportunità e nel Consiglio di Amministrazione dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario, per il biennio accademico 2001/2003 avranno luogo secondo il seguente calendario:</p> <p>Martedì 21 maggio dalle ore 9.00 alle ore 18.00</p> <p>Mercoledì 22 maggio dalle ore 9.00 alle ore 18.00.</p> <p>Il Senato Accademico prende conoscenza.</p>			
Oggetto: Comunicazioni del Rettore			
N. o.d.g.: 01/02		UOR: Servizio organi collegiali	
<p>Il Rettore Presidente fa distribuire ed illustra i seguenti documenti:</p> <p>Relazione del M.I.U.R. in data 19.02.2002, prot. N. 224 relativo all'FFO - Riequilibrio ed interventi compensativi per l'anno 2002;</p> <p>Parere del Consiglio Nazionale Studenti Universitari in data 5.03.2002, prot. N. 21 relativo ai criteri utilizzati M.I.U.R. per la determinazione del FFO da destinarsi agli Atenei;</p> <p>Decreto per il rinnovo della Commissione di garanzia preposta alla selezione dei programmi di ricerca di interesse nazionale per l'anno 2001.</p> <p>Il Senato Accademico prende conoscenza.</p>			
Oggetto: Calendario accademico 2002-2003 documento rivisto dopo la discussione in Senato Accademico del 26.2.2002			
N. o.d.g.: 02/01	Rep. n. 73/2002	Prot. n. 29267	UOR: Servizio segreteria studenti

Il Rettore Presidente informa il Senato Accademico di aver affidato al Prof. Franco Bombi l'incarico di raccogliere dalle Presidenze di Facoltà le informazioni necessarie per elaborare una proposta di Calendario Accademico per l'anno 2002/03.

Il Rettore Presidente invita il Prof. Bombi a rendere manifeste al Senato le conclusioni del lavoro istruttorio svolto. (Allegato n. 1/1-9)

La bozza di calendario sottoposta all'esame del Senato si articola nei seguenti punti:

Data di effettivo avvio delle attività didattiche nel nuovo anno accademico;

Giorni di chiusura dell'Ateneo;

Vacanze dalle attività didattiche;

Articolazione dell'erogazione delle attività formative e delle sessioni di profitto;

Manifesto degli studi.

Terminata la discussione, il Senato Accademico

Delibera

1. che le attività didattiche dell'Anno Accademico 2002/03 inizieranno il 1° ottobre 2002.

2) la chiusura dell'Ateneo nei seguenti giorni:

16 agosto (venerdì) e 17 agosto (sabato) 2002
2 novembre (sabato) 2002
27 dicembre (venerdì) e 28 dicembre (sabato) 2002
30 dicembre (lunedì) e 31 dicembre (martedì) 2002
26 aprile (sabato) 2003
2 maggio (venerdì) e 3 maggio (sabato) 2003
14 giugno (sabato) 2003
16 agosto (sabato) 2003

3) la sospensione delle attività didattiche nei seguenti periodi.

	Dal	Al
Vacanze di Natale	23 dicembre 2002 (lunedì)	6 gennaio 2003 (lunedì)
Vacanze di Pasqua	18 aprile 2003 (venerdì)	23 aprile 2003 (mercoledì)
Vacanze estive	28 luglio 2003 (lunedì)	31 agosto 2003 (domenica)
	II	
Festa giustiniana	24 aprile 2003 (giovedì)	
Santo Patrono	27 aprile 2003 (domenica) [a Treviso]	
	13 giugno 2003 (venerdì) [a Padova]	
	8 settembre 2003 (lunedì) [a Vicenza]	

4) di approvare l'articolazione delle attività formative, degli esami e delle verifiche finali di profitto in tre (attività su trimestri) e due (attività su semestri) periodi, secondo la seguente scansione:

Lezioni e Sessioni d'esame

(per i soli corsi di studio pre DM 509/99 gli appelli d'esame che si svolgono dal 2 dicembre 2002 al 15 marzo 2003 si configurano come "prima" sessione del nuovo Anno Accademico e come "straordinaria" dell'Anno Accademico precedente)

Attività su trimestri

Primo trimestre	1 ottobre – 30 novembre	[9 settimane meno 2 lunedì] 43 giorni di lezione effettiva
Accertamenti di profitto	2 dicembre (lunedì) – 21 dicembre 7 gennaio – 11 gennaio	[4 settimane meno 1 lunedì]
Secondo trimestre	13 gennaio – 15 marzo	[9 settimane] 45 giorni di lezione effettiva
Accertamenti di profitto	17 marzo – 12 aprile	[4 settimane]
Terzo trimestre	14 aprile – 21 giugno	[10 settimane; meno Pasqua, 25 aprile (venerdì), 1 e 2 maggio (giovedì e venerdì), 2 giugno (lunedì) e 13 giugno (venerdì)] 40 giorni di lezione effettiva
Accertamenti di profitto	23 giugno – 26 luglio	[5 settimane]
Accertamenti di profitto	1 settembre – 27 settembre	[4 settimane]

In totale 128 giorni di attività didattica effettivi.

NB: i giorni di lezione effettiva indicati per ciascun periodo di attività didattica sono valutati assumendo che le lezioni si svolgano su cinque giorni alla settimana dal lunedì al venerdì.

Attività su semestri

Attenzione: ogni corso di studio che adotti il calendario a semestri dovrà distribuire non meno di 12 settimane di effettiva attività didattica all'interno dei periodi indicati, gli esami e le verifiche finali di profitto potranno iniziare immediatamente al termine delle attività didattiche.

Primo semestre	1 ottobre – 25 gennaio	[17 settimane meno Natale] Non meno di 12 settimane di lezioni effettive
Accertamenti di profitto	27 gennaio – 22 febbraio	[4 settimane]
Secondo semestre	24 febbraio – 21 giugno	[17 settimane meno Pasqua] Non meno di 12 settimane di lezione effettive
Accertamenti di profitto	23 giugno – 26 luglio	[5 settimane]
Accertamenti di profitto	1 settembre – 27 settembre	[4 settimane]

In totale non meno di 24 settimane di attività didattica effettiva.

5) che entro il 30 aprile p.v. ogni Facoltà deve far pervenire al Servizio Segreteria Studenti le deliberazioni in merito ai seguenti punti relativi al prossimo anno accademico:

- Corsi di laurea da attivare e eventuali condizioni per l'attivazione o la non attivazione;
- Corsi di laurea specialistica da attivare e eventuali condizioni per l'attivazione o la non attivazione;
- Corsi di laurea a numero programmato con l'indicazione se il numero programmato è fissato per legge o se l'adozione del numero programmato è proposto dall'Ateneo;
- Corsi di studio che richiedono una prova di ammissione obbligatoria (si tratterà ovviamente di tutti i corsi che prevedono il numero programmato più altri corsi che richiedono una prova di ammissione anche senza adottare il numero programmato);

Corsi di studio che intendono adottare la registrazione di un debito formativo in conseguenza dell'esito dalla prova di ammissione (che di conseguenza sarà obbligatoria);

Corsi di studio che intendono adottare una prova facoltativa o di orientamento;

Calendario adottato da ciascun corso di laurea nei limiti di quanto deliberato al punto 4;

Per tutti i corsi che propongono di adottare la prova di ammissione (obbligatorie e non obbligatoria) il calendario delle prove quando questo non sia fissato dal MIUR.

Oggetto: Regolamento di Ateneo dei corsi per i Master universitari			
N. o.d.g.: 02/02	Rep. n. 74	Prot. n. 29268	UOR: Servizio organi collegiali

Il Rettore Presidente, dopo aver ricordato che nella scorsa seduta il Senato Accademico, terminato l'esame delle proposte di modifica del Regolamento dei Corsi per Master Universitari, aveva deliberato che nell'odierna seduta sarebbero state messe in votazione senza dibattito tutte le correzioni e le integrazioni al testo suggerite nel corso della discussione e quelle ulteriori pervenute per iscritto in tempo utile, invita il Prof. Luciano Galliani ad esporre sinteticamente quanto raccolto. (Allegati n. 1/1-5)

Vengono quindi messe di seguito in votazione le singole proposte di modifica ed il testo emendato nel suo complesso.

Terminata la discussione, il Senato Accademico.

Delibera

all'unanimità,

- di approvare le modifiche al testo del Regolamento dei Corsi per Master Universitari di seguito evidenziate:

Articolo 1 - Corsi per master universitari

1. L'Università promuove secondo la normativa vigente corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, alla conclusione dei quali sono rilasciati i titoli di master universitari di primo e di secondo livello.
2. E' ammesso ai corsi per master di primo livello chi abbia conseguito un titolo universitario di durata almeno triennale o un altro titolo rilasciato all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. E' ammesso ai corsi per master di secondo livello chi abbia conseguito una laurea specialistica o una laurea del vecchio ordinamento o un altro titolo rilasciato all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. **Non è ammesso ai corsi per Master chi è contemporaneamente iscritto a corsi di laurea specialistica o a scuole di specializzazione o a dottorati di ricerca.**
3. La denominazione "master dell'Università degli Studi di Padova" si applica esclusivamente ai corsi organizzati ai sensi del comma 8 dell'art. 3 e del comma 4 dell'art. 7 del decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 2 del 4 gennaio 2000.
4. I corsi per master comprendono attività didattica frontale per un numero di ore non inferiore a 300 e altre forme di studio guidato e di didattica interattiva, distribuite di norma nell'arco di almeno sei mesi, nonché un periodo obbligatorio dedicato a stages e/o alla redazione di un progetto o di un elaborato, organicamente inseriti nel progetto formativo. All'insieme delle suddette attività, integrate con l'impegno da riservare allo studio e alla preparazione individuale, per un totale di **almeno 1500 ore**, corrisponde l'acquisizione da parte degli iscritti di almeno 60 crediti formativi universitari (CFU) complessivi, oltre a quelli acquisiti per conseguire la laurea o la laurea specialistica.

Articolo 6 - Attivazione dei corsi per master

1- Le proposte di attivazione dei corsi per master devono illustrarne gli obiettivi e le funzioni, mettendo in evidenza il particolare settore occupazionale di riferimento.

2- Le proposte, comprensive dell'indicazione dei componenti del Comitato ordinatore e del Direttore, nonché

di quella del Dipartimento, Centro o Presidenza di Facoltà a cui sarà affidata la gestione ~~organizzativa, amministrativa e finanziaria~~ del corso, sono avanzate da una o più facoltà o da dipartimenti o da centri.

3- Tutte le proposte vengono sottoposte **all'esame e all'approvazione, per quanto di competenza, dei Consigli di Facoltà interessati** e all'esame del Nucleo di Valutazione per la formulazione di un parere e successivamente vengono portate all'approvazione, per le rispettive competenze, del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione. L'insieme delle proposte approvate costituisce il Progetto Master dell'Università.

4 -Le proposte vanno deliberate dagli organi competenti nell'anno accademico antecedente quello di svolgimento, ~~alle scadenze previste per i corsi di laurea~~ **con scadenze definite da apposito Decreto Rettorale.**

5. Ciascuna proposta di attivazione di un corso per master deve altresì indicare:

a) il progetto generale di articolazione delle attività formative e dei tirocini e la suddivisione dei relativi crediti **con l'indicazione, ove possibile, dei settori scientifico-disciplinari**, nonché le modalità di svolgimento delle verifiche periodiche e della prova finale;

b) la sede o le sedi di svolgimento delle attività;

c) il numero massimo degli ammessi, comunitari ed extracomunitari, il numero minimo di iscritti senza i quali il corso non verrebbe attivato e le modalità di ammissione, che possono comportare prove di selezione attitudinale;

c1) eventuali modalità di accettazione di frequentanti a singole attività formative e le forme di tassazione e certificazione;

d) i titoli di studio richiesti per l'ammissione;

e) le modalità di frequenza e le eventuali forme di controllo;

f) l'elenco dei docenti interni disponibili **che devono assicurare almeno il 40% delle attività didattiche frontali** e dei principali collaboratori esterni, con le relative competenze;

g) le collaborazioni interne **ed esterne** di supporto alla didattica e all'organizzazione del corso;

h) gli enti e soggetti esterni disposti a collaborare a vario titolo allo svolgimento del corso, alle attività di tirocinio e alla ricerca di sbocchi occupazionali;

i) il piano finanziario con riguardo alle entrate previste e alle spese da sostenere, per la docenza, l'organizzazione e le attrezzature;

j) le **eventuali** agevolazioni previste per i partecipanti meritevoli;

j1) le modalità di valutazione della qualità del corso da parte degli iscritti;

k) per i master di area medica e sanitaria l'avvenuta comunicazione alla direzione generale delle aziende o delle strutture ospedaliere pubbliche o private, nel caso in cui il programma formativo preveda che gli allievi del corso debbano effettuare attività cliniche, diagnostiche e/o strumentali su pazienti.

6 -L'approvazione degli organi competenti è subordinata alla garanzia preventiva della copertura finanziaria dei corsi.

7- Concluso il corso, il Direttore redige una relazione sulle attività svolte, contenente anche un prospetto delle entrate e delle uscite, da trasmettere al Preside della Facoltà ~~e~~ e al Direttore del Dipartimento o Centro che ha gestito il corso e al Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, che provvederà ad esprimere un parere. Nel caso in cui venga richiesta l'attivazione del medesimo corso per master in un anno successivo, tale relazione, insieme al parere del Nucleo, va allegata alla relativa proposta trasmessa per l'approvazione al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione.

Articolo 7 - Tassazione. Dotazione. Compensi

1. Le tasse e i contributi richiesti per l'iscrizione a un corso per master non possono essere inferiori alla media dell'Ateneo per l'iscrizione ai corsi di studio dell'anno accademico precedente, ~~maggiorata~~ **maggiorata** dal 50%.

2. Alla struttura che gestisce il corso per master l'Ateneo ~~assegna~~ **riconosce** una dotazione che deve essere destinata esclusivamente al funzionamento del corso. Tale dotazione è composta:

- a) ~~dal 95%~~ **da almeno il 90%** dei contributi degli iscritti;
- b) dal 100% di eventuali erogazioni a ciò finalizzate di enti e soggetti esterni;
- c) da risorse eventualmente assicurate dalle facoltà o dai dipartimenti o dai centri interessati.

Gli eventuali residui, dopo la fine del corso, dovranno essere utilizzati per le edizioni successive o comunque destinati ad attività didattiche.

~~9. Per le entrate di cui al comma precedente il trasferimento di competenza e il trasferimento di cassa devono essere contestuali.~~

4 - La struttura che gestisce il corso provvede alla ~~tenuta di un bilancio~~ **redazione di un rendiconto separato** delle entrate e delle uscite del corso per master; le richieste di spesa vengono fatte dal Direttore del corso.

5 - Le attività di docenza nei corsi per master, **che in ogni caso richiedono il nulla osta da parte del Consiglio di Facoltà di appartenenza**, possono essere oggetto di compenso, nei limiti della dotazione. Nel caso di soggetti esterni il rapporto è regolato tramite contratto. Ai docenti in servizio presso l'Ateneo, qualora la somma dell'impegno didattico ordinario svolto nei corsi di laurea, che deve essere comunque preponderante, e dell'impegno di pertinenza del corso per master ecceda il monte-ore stabilito, può essere riconosciuto un compenso aggiuntivo. Tale compenso può anche rientrare nel quadro dei programmi di incentivazione della docenza attivati dall'Ateneo.

6 - Al personale tecnico-amministrativo in servizio presso l'Ateneo che collabori, previa autorizzazione del direttore della struttura di appartenenza e al di fuori dell'orario di lavoro, allo svolgimento di un corso per master può essere riconosciuto un compenso aggiuntivo, nei limiti della dotazione.

7 - Altre collaborazioni esterne possono essere oggetto di compenso, nei limiti della dotazione e secondo le norme in vigore.

8 - La corresponsione dei compensi è eseguita dai competenti uffici dell'amministrazione universitaria o dalla struttura che gestisce il corso, a seconda dello stato dei destinatari dei compensi.

Articolo 9 - Norme transitorie

1. Nel caso di corsi di perfezionamento attivati negli anni accademici precedenti a quello di prima attivazione dei corsi per master normati dal presente regolamento e aventi caratteristiche sostanzialmente eguali a quelle dei corsi per master è possibile, in deroga all'art. 2, riconoscere anche integralmente **le attività e i crediti** acquisiti al fine di permettere il ~~conseguimento~~ **rilascio** del **titolo di master**. **Tale rilascio viene effettuato su domanda dell'interessato e a seguito di pagamento di apposita tassa.**

- di approvare il seguente calendario di attivazione dei Corsi per master:

- approvazione delle proposte di attivazione da parte delle Facoltà entro il 30 aprile;

- acquisizione del parere del Nucleo di Valutazione di Ateneo e approvazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione entro il 30 giugno;

- emissione del bando entro il 31 luglio con scadenza 30 settembre;

- inizio delle attività didattiche entro il 15 novembre, dopo la valutazione dei titoli ed eventuali prove di selezione.

Oggetto: Regolamento della consulta dei coordinatori dei corsi di dottorato di ricerca.			
N. o.d.g.: 02/03	Rep. n. 75/2002	Prot. n. 29269	UOR: Servizio formazione post-lauream

Il Rettore Presidente ricorda che con l'art. 6 del D.R. n. 1460 del 21/07/1999 è stata istituita la Consulta dei Coordinatori dei corsi di dottorato di ricerca.

Il Rettore Presidente presenta ora la bozza del regolamento (Allegato n. 1/1-3) con il quale si stabiliscono:

- le modalità di funzionamento della Consulta dei coordinatori;
- le modalità di elezione del Presidente della Consulta e della Giunta;
- le modalità di elezione, nel rispetto del principio della rappresentanza delle macroaree, dei componenti della Giunta;
- le modalità di funzionamento della Giunta.

Il Rettore Presidente fa presente, inoltre, che nel regolamento è prevista la partecipazione alla Consulta dei Coordinatori, a titolo consultivo e rapportata al 15% del numero dei componenti della Consulta aventi voto deliberativo, dei Rappresentanti dei dottorandi la cui elezione è pure disciplinata nel regolamento stesso.

Sul Regolamento è stato acquisito il parere del Prof. Renato Zanovello, Presidente della Consulta dei Coordinatori dei corsi di dottorato di ricerca.

Terminata la discussione il Senato Accademico

- Udito il Rettore Presidente;
- Vista la bozza del Regolamento della Consulta dei coordinatori dei corsi di dottorato di ricerca

Delibera

All'unanimità di approvare il Regolamento della Consulta dei coordinatori dei corsi di dottorato di ricerca di seguito indicato:

Regolamento della Consulta dei Coordinatori dei Corsi di Dottorato di Ricerca.

Art. 1

La Consulta dei Coordinatori dei corsi di dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Padova, di cui al Regolamento dei Dottorati di ricerca, ha i seguenti compiti:

- a) fornire pareri e formulare proposte in tema di normativa sui dottorati di ricerca;
- b) curare la gestione e il coordinamento dell'attività dei dottorati, nel rispetto della normativa vigente, tenendo conto della peculiarità propria di ciascuno di essi;
- c) esprimere i pareri richiesti dagli Organi di governo dell'Ateneo.

La Consulta è convocata tramite posta interna, fax o posta elettronica, con un anticipo di almeno sette giorni e sulla base di un ordine del giorno, dal Presidente almeno due volte all'anno e ogniqualvolta ne faccia richiesta la maggioranza della Giunta o almeno un terzo dei Coordinatori.

Per la validità delle adunanze della Consulta è necessaria, in prima convocazione, la presenza della maggioranza degli aventi diritto e, in seconda convocazione, la presenza di almeno un terzo degli aventi

diritto. La discussione è disciplinata dal Presidente, che concede la parola sui temi all'ordine del giorno e ha facoltà di limitare il numero degli interventi di ciascuno e la loro durata. Per la validità delle delibere è sufficiente la maggioranza dei votanti.

Di ogni seduta della Consulta si redige processo verbale sintetico. I membri intervenuti nella discussione hanno diritto di chiedere che sia inserito nel verbale il loro intervento, facendone pervenire alla Presidenza il testo scritto entro cinque giorni dalla seduta.

Art. 2

Il Presidente è eletto, con votazione effettuata tramite seggio, da e tra i componenti della Consulta a maggioranza degli aventi diritto. Qualora nessun candidato raggiunga tale maggioranza, si procede, in seconda votazione, al ballottaggio tra i due candidati che abbiano ottenuto in prima votazione il maggior numero di voti: in caso di parità prevale l'anzianità di carriera e, in caso di pari anzianità di carriera, l'anzianità anagrafica.

Il Presidente dura in carica tre anni, salvo decadenza qualora venga meno la sua qualifica di Coordinatore di dottorato di ricerca, ed è immediatamente rieleggibile per non più di un mandato.

Art. 3

Il Presidente è coadiuvato da una Giunta composta, oltre che dal Presidente, che la presiede, da sei membri, rappresentanti ciascuno una macroarea, eletti dai Coordinatori afferenti alla stessa macroarea.

Non si considera eletto il rappresentante di macroarea afferente alla macroarea cui afferisce il Presidente.

Le elezioni del Presidente e dei membri della Giunta verranno effettuate in un'unica tornata elettorale.

Ogni elettore può esprimere una sola preferenza per la elezione del Presidente e una per l'elezione della Giunta.

Art. 4

Per lo svolgimento delle operazioni di voto è costituito di norma un unico seggio la cui ubicazione verrà indicata nel decreto rettorale di indizione delle elezioni.

La Commissione di seggio si compone di un professore, con funzione di presidente, e di due appartenenti al personale tecnico amministrativo, ad uno dei quali sono affidate anche le funzioni di Segretario.

L'operato della commissione di seggio è valido con la presenza di almeno due componenti.

La Commissione di seggio ha il compito di curare il regolare svolgimento delle operazioni di voto e di procedere al relativo scrutinio nonchè alla compilazione del verbale. Allo scrutinio e alla compilazione del verbale la Commissione procede immediatamente dopo la chiusura delle operazioni di voto.

Le operazioni di scrutinio sono pubbliche.

Art.5

Le elezioni sono valide se ad esse ha partecipato almeno un terzo degli aventi diritto.

Risulta eletto membro della Giunta colui che ha ricevuto il maggior numero di voti; in caso di parità di voti prevale il più anziano in ruolo e, a parità di anzianità di ruolo, il più anziano di età.

I membri della Giunta durano in carica tre anni, salvo che un membro cessi di essere coordinatore di dottorato di ricerca, nel qual caso la singola macroarea provvederà all'elezione di un sostituto. Il mandato del sostituto cessa allo scadere del mandato della Giunta.

In caso di decadenza del Presidente decade anche l'intera Giunta e si procede a nuove elezioni sia di quest'ultima che del Presidente.

La Giunta è convocata per posta interna, fax o posta elettronica, in base ad un ordine del giorno e con almeno cinque giorni di anticipo, dal Presidente ogniqualvolta egli lo ritenga opportuno o glielo richieda per iscritto la maggioranza dei componenti della Giunta medesima. Per la validità delle riunioni e delle relative delibere nonché per la redazione e l'approvazione del verbale vale quanto disposto per la Consulta.

Art. 6

Fanno parte, a titolo consultivo, della Consulta dei coordinatori dei corsi di dottorato di ricerca i rappresentanti dei dottorandi.

Le elezioni dei rappresentanti dei dottorandi in seno alla Consulta sono indette ogni due anni dal Rettore con proprio decreto reso pubblico mediante affissione all'Albo Ufficiale dell'Università almeno 30 giorni prima della data fissata per le elezioni; il decreto è inviato ai coordinatori dei corsi di dottorato, i quali ne cureranno la divulgazione tra i dottorandi.

L'elettorato attivo e passivo spetta a tutti gli iscritti ai corsi di dottorato presso l'Università di Padova, per l'anno accademico nel quale si svolgono le votazioni.

Gli elenchi degli iscritti sono predisposti dal competente ufficio dell'amministrazione. Qualora gli aventi diritto al voto non risultino nelle liste elettorali, devono rivolgersi al competente ufficio dell'amministrazione che rilascerà loro il certificato di ammissione al voto.

Art. 7

La rappresentanza dei dottorandi deve essere rapportata al 15% del numero dei componenti della Consulta aventi voto deliberativo, con arrotondamento all'intero superiore.

Le candidature devono essere depositate presso l'ufficio indicato nel decreto di indizione delle elezioni a partire dal ventesimo e fino al decimo giorno antecedente le elezioni; non è richiesta la sottoscrizione delle candidature da parte di elettori sostenitori.

Le candidature ufficiali sono rese note a mezzo manifesti.

Ogni elettore può esprimere fino a 3 preferenze.

Le elezioni sono valide qualunque sia il numero degli iscritti ai corsi di dottorato che vi abbia partecipato.

Per lo svolgimento delle operazioni di voto si applica quanto previsto dal precedente art. 4.

Art. 8

Risultano eletti i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti; a parità di voti prevale il più anziano di corso e in caso di ulteriore parità risulta eletto il più anziano di età.

La Commissione di seggio rende pubblici i risultati mediante affissione all'Albo ufficiale dell'Ateneo per almeno 10 giorni.

Contro le decisioni della Commissione di seggio, qualunque elettore può proporre ricorso al Rettore entro cinque giorni dalla data di pubblicazione dei risultati all'Albo Ufficiale.

Il Rettore, dopo aver deciso sugli eventuali ricorsi, proclama gli eletti emanando il decreto di nomina.

Art. 9

Gli eletti durano in carica per il biennio accademico cui si riferiscono le elezioni e comunque fino alla nomina degli eletti nelle elezioni successive.

In caso di rinuncia o di perdita dell'elettorato passivo da parte di un eletto subentra, fino alla scadenza del biennio, il primo dei non eletti. In caso contrario si procederà a nuove elezioni alla scadenza del biennio.

Oggetto: Corso di perfezionamento metodologia e tecniche per la conservazione e restauro delle costruzioni storiche. a.a. 2001/2002 - Aumento numero iscritti e modifica titoli ammissione			
N. o.d.g.: 02/04	Rep. n. 76/2002	Prot. n. 29270	UOR: Servizio formazione post lauream

Il Rettore Presidente ricorda che con decreto del D.R. n. 1964 del giorno 31.08.2001, è stato pubblicato il bando di concorso per l'ammissione al corso Metodologie e tecniche per la conservazione e il restauro delle costruzioni storiche per l'a.a. 2001/2002 con scadenza 30 novembre 2001 (Allegato n. 1/1-3). Con successiva delibera del Senato Accademico del 04.12.2001 termini di scadenza del bando del suddetto Corso sono stati prorogati al 31.01.2002.

Il Rettore Presidente riferisce ora che il Consiglio della Facoltà di Ingegneria nella seduta del 14.2.2002 (Allegato n. 2/1-1) ha deliberato di estendere l'iscrizione al suddetto Corso di perfezionamento a n. 12 studenti della Facoltà di Architettura dell'Università Pontificia di Bogotá (Colombia) non in possesso del titolo di laurea, ma che hanno completato il ciclo di esami previsti precisando che la partecipazione al corso rappresenta approfondimento per il tema della tesi finale. Ai predetti corsisti verrà rilasciato un attestato di partecipazione a "Corso di Aggiornamento" anziché "Corso di Perfezionamento".

L'Ufficio competente evidenzia che l'inizio del corso è previsto per il 15 marzo 2002 che coincide con il termine per perfezionare l'iscrizione.

Terminata la discussione, Il Senato Accademico

- Udito il Rettore Presidente;

- Vista la Delibera della Facoltà di Ingegneria;

Delibera

All'unanimità di approvare l'iscrizione di 12 studenti colombiani al corso di perfezionamento in "Metodologie e tecniche per la conservazione e il restauro delle costruzioni storiche" per l'a.a. 2001/2002 al termine del quale verrà loro rilasciato un attestato di partecipazione a semplice corso di aggiornamento anziché a corso di perfezionamento.

Oggetto: Donazione del prof. Mario Austoni all'Università degli Studi di Padova di libri antichi e recenti del valore di 22.411 euro.			
N. o.d.g.: 05/01	Rep. n. 77	Prot. n. 29271	UOR: Servizio lasciti e donazioni

Il Rettore Presidente presenta la lettera 20.9.2000 (Allegato n. 1/1) del prof. Mario Austoni che, tra l'altro, intende far dono all'Università di Padova della sua collezione di libri antichi sulla scuola medica padovana degli ultimi cinque secoli e della produzione, anche recente, sulla metodologia clinica e sulla semeiotica e sui diversi campi di ricerca nei settori internistici, ematologici, endocrino metabolici, medico nucleari, ecc. sviluppati nell'Istituto di Semeiotica medica, ora in parte confluito nel Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche; trattasi di 100 opere antiche e 28 le altre (Allegato n. 2/1-9) più alcune altre che ricoprono il periodo dal 1960 al 2000 frutto degli allievi dell'Istituto di Semeiotica medica che si trovano esposte nelle bacheche dell'ex Istituto di Semeiotica medica del valore complessivo di 22.411 Euro.

Il desiderio del prof. Austoni è che detto materiale sia collocato nel costituendo Museo di Storia della Medicina con adeguato rilievo a testimonianza della Scuola medica padovana e della disciplina di Semeiotica medica.

Il Rettore Presidente fa presente che il Museo di Storia della Medicina sarà pronto fra due anni e oggi può solamente promettere il proprio interessamento presso l'Organismo che gestirà il Museo per l'accoglimento della richiesta del donatore e propone quindi:

di accettare la donazione;

di impegnare l'Università degli studi di Padova trovare per le opere suddette un'idonea collocazione nell'ambito della programmazione degli spazi;

di conservare temporaneamente il materiale presso l'Istituto di Storia della Medicina – Sezione Antica.

Terminata la discussione, il Senato Accademico

visti gli artt. 782 e 783 del codice civile, .

vista la proposta di donazione sopracitata,

Delibera

All'unanimità di accogliere la proposta del Rettore Presidente come specificata in narrativa.

Oggetto: Dottorati di ricerca. Affidamento di attività didattica ai dottorandi.			
N. o.d.g.: 07/01	Rep. n. 78/2002	Prot. n. 29272	UOR: Servizio Formazione Post-lauream,

Su invito del Rettore Presidente, il Prof. Bozio, Pro-Rettore alla Ricerca e alla Formazione alla Ricerca, illustra la proposta fornendo ai presenti tutte le spiegazioni e i chiarimenti richiesti.

Il prof. Bozio ricorda che il Regolamento dei dottorati di ricerca, emanato con Decreto Rettorale n. 1460 del 21.07.1999, stabilisce all'art. 4, comma 1, che: "Il regolamento di ciascun corso di dottorato, che deve accompagnare la proposta di istituzione dello stesso, deve indicare: ... i) le eventuali forme di attività didattica che possono essere affidate ai dottorandi, secondo criteri generali stabiliti dal Senato Accademico".

Con delibera del 22.06.1999, n. 178 il Senato Accademico ha stabilito:

"... a maggioranza, la possibilità di affidare ai dottorandi un'attività didattica coerente con il proprio percorso formativo nel limite massimo di 50 ore annue, secondo modalità che saranno definite dal Regolamento dei singoli corsi di Dottorato. Tale attività didattica non potrà essere retribuita."

L'argomento è stato nuovamente dibattuto nelle diverse sedi deputate all'organizzazione ed allo svolgimento dei corsi di dottorato, ovvero la Consulta dei direttori di dipartimento, la Consulta dei coordinatori dei corsi di dottorato di ricerca (Allegato n. 1/1-1), la Commissione paritetica per i dottorati (nominata con D.R. 1597/2001), anche alla luce del documento "Linee guida per i corsi di dottorato" presentato al Senato Accademico nell'adunanza del 17.07.2001.

In tutte le sedi si è riscontrato un generale consenso sull'opportunità di riconsiderare l'ammissibilità dello svolgimento di attività didattiche remunerate da parte dei dottorandi, allineandosi così con quanto già accade negli altri paesi della Unione Europea, purché siano definiti con chiarezza la tipologia delle attività didattiche ammesse, le modalità di svolgimento e il carico orario massimo.

Alla base della proposta di deliberazione di nuovi criteri per l'affidamento di attività didattiche ai dottorandi sono le considerazioni seguenti.

1) Il regolamento dei singoli corsi di dottorato dovrà prevedere come obbligatorie per i dottorandi (anche coloro che non usufruiscono di borsa) attività didattiche intese come parte integrante del programma formativo. Come tali, esse non possono essere retribuite (in accordo con quanto già deliberato dal Senato Accademico). Le modalità di svolgimento e l'impegno orario sono determinati dai collegi dei docenti in coerenza con il percorso formativo del dottorato. In termini generali, questo tipo di attività deve possedere alcune caratteristiche:

a) deve essere sottoposta alla supervisione ed alla valutazione dei docenti del collegio.

b) Si deve trattare di didattica avente chiara valenza formativa. A titolo di esempio, potrebbe consistere in cicli seminariali su argomenti attinenti alla ricerca svolta dal dottorando e/o su argomenti attuali nelle tematiche di ricerca che caratterizzano il corso di dottorato ma diversi da quelli inclusi nel progetto di ricerca svolto dal dottorando. Il collegio dei docenti dovrebbe curare in particolare la verifica dell'apprendimento di abilità nella selezione e nell'organizzazione del materiale da presentare, nell'uso efficiente degli strumenti disponibili per la presentazione, nell'efficacia della comunicazione, ecc. Sul versante più specifico dell'addestramento alla didattica, si potrebbero sperimentare forme quali la preparazione di progetti (solo i progetti e non l'attività di

docenza o di assistenza alla docenza) relativi ad attività nei corsi di esercitazioni o di laboratorio o relativi alla preparazione di prove di verifica o di esame.

2) Non risulta che vi siano norme di chiara incompatibilità tra la frequenza di un corso di dottorato e l'affidamento ad un dottorando di incarichi di collaborazione o anche l'instaurarsi o il permanere di rapporti di lavoro subordinato con scuole, pubbliche amministrazioni, ecc., fatto salvo il nulla osta del collegio dei docenti. Sembra pertanto paradossale che l'Ateneo non si possa avvalere delle competenze che esso stesso ha contribuito a generare ammettendo l'affidamento ai dottorandi di incarichi remunerati di collaborazione per attività didattiche o di tutorato. Questo parere è condiviso dall'Ufficio Legale dell'Ateneo interpellato sull'argomento. Vanno tuttavia individuate le condizioni da realizzare perché l'avvio di queste iniziative non pregiudichi le attività formative dei corsi di dottorato, in primo luogo quelle di formazione attraverso la ricerca. Tra queste vanno incluse:

a) Un tetto massimo di 25 ore per anno per l'impegno complessivo in attività remunerate di questo tipo; l'attività va documentata redigendo, in un apposito registro, un diario sintetico sottoscritto dal dottorando e dal responsabile ufficiale del corso;

b) La natura di supporto o integrativa delle attività didattiche. Va quindi escluso l'affidamento di incarichi di docenza ufficiale con responsabilità didattica e di valutazione del profitto degli studenti. Per maggiore chiarezza, si deve intendere per didattica di supporto quella svolta affiancando il docente ufficiale del corso in esercitazioni o attività di laboratorio che richiedono l'assistenza diretta agli studenti. Le attività integrative sono quelle che arricchiscono di contenuti integrativi i programmi dei corsi che peraltro assolverebbero in modo compiuto al loro ruolo formativo anche in assenza di tali integrazioni (il parallelo più ovvio appare essere quello con le attività integrative affidate ai professori a contratto).

c) Per l'affidamento ai dottorandi di incarichi sia didattici che di tutorato è richiesto che il collegio dei docenti esprima il nulla osta.

I fondi cui attingere per la remunerazione di queste attività dei dottorandi dovrebbero essere reperiti tra quelli a disposizione delle Facoltà e dei singoli corsi di studio (contributi degli studenti per il miglioramento della didattica, eventuale loro integrazione con appositi stanziamenti di bilancio dell'Ateneo in misura comunque non superiore al 40%).

Terminata la discussione, il Senato Accademico

udita l'esposizione del prof. Bozio;

tenuto conto delle osservazioni emerse nel corso della discussione;

Delibera

A maggioranza i seguenti criteri per l'affidamento di attività didattiche ai dottorandi:

1) Il regolamento dei singoli corsi di dottorato dovrà prevedere come obbligatorie per i dottorandi (anche coloro che non usufruiscono di borsa) attività didattiche intese come parte integrante del programma formativo. Come tali, esse non possono essere retribuite. Le modalità di svolgimento e l'impegno orario sono determinati dai collegi dei docenti in coerenza con il percorso formativo del dottorato. In termini generali, questo tipo di attività deve possedere alcune caratteristiche:

a) deve essere sottoposta alla supervisione ed alla valutazione dei docenti del collegio.

b) Si deve trattare di didattica avente chiara valenza formativa. A titolo di esempio, potrebbe consistere in cicli seminariali su argomenti attinenti alla ricerca svolta dal dottorando e/o su argomenti attuali nelle tematiche di ricerca che caratterizzano il corso di dottorato ma diversi da quelli inclusi nel progetto di ricerca svolto dal dottorando. Il collegio dei docenti dovrebbe curare in particolare la verifica dell'apprendimento di abilità nella selezione e nell'organizzazione del materiale da presentare, nell'uso efficiente degli strumenti disponibili per la presentazione, nell'efficacia della comunicazione, ecc. Sul versante più specifico dell'addestramento alla didattica, si potrebbero sperimentare forme quali la preparazione di progetti (solo i progetti e non l'attività di docenza o di assistenza alla docenza) relativi ad attività nei corsi di esercitazioni o di laboratorio o relativi alla preparazione di prove di verifica o di esame.

2) E' ammesso l'affidamento ai dottorandi di incarichi remunerati di collaborazione per attività didattiche o di tutorato. Vanno tuttavia individuate le condizioni da realizzare perché l'avvio di queste iniziative non pregiudichi le attività formative dei corsi di dottorato, in primo luogo quelle di formazione attraverso la ricerca. Tra queste vanno incluse:

a) Un tetto massimo di 25 ore per anno **di didattica frontale** per l'impegno complessivo in attività remunerate di questo tipo, **da far rientrare entro un tetto complessivo, per le attività di cui ai punti 1) e 2), di 50 ore**; l'attività va documentata redigendo, in un apposito registro, un diario sintetico sottoscritto dal dottorando e dal responsabile ufficiale del corso;

b) La natura di supporto o integrativa delle attività didattiche. Va quindi escluso l'affidamento di incarichi di docenza ufficiale con responsabilità didattica e di valutazione del profitto degli studenti. Per maggiore chiarezza, si deve intendere per didattica di supporto quella svolta affiancando il docente ufficiale del corso in esercitazioni o attività di laboratorio che richiedono l'assistenza diretta agli studenti. Le attività integrative sono quelle che arricchiscono di contenuti integrativi i programmi dei corsi che peraltro assolverebbero in modo compiuto al loro ruolo formativo anche in assenza di tali integrazioni (il parallelo più ovvio appare essere quello con le attività integrative affidate ai professori a contratto).

c) Per l'affidamento ai dottorandi di incarichi sia didattici che di tutorato è richiesto che il collegio dei docenti esprima il nulla osta.

Il Senato Accademico delibera che i fondi cui attingere per la remunerazione di queste attività dei dottorandi dovranno essere reperiti tra quelli a disposizione delle Facoltà e dei singoli corsi di studio (con eventuale loro integrazione con appositi stanziamenti di bilancio dell'Ateneo in misura comunque non superiore al 40%).

Il Senato Accademico delibera, inoltre, che i Consigli di Corso di Studio individuano gli eventuali corsi di didattica integrativa o di supporto da affidare ai dottorandi. L'attività didattica potrà essere affidata solo previo il nulla osta da parte del Collegio dei docenti.

Oggetto: Dottorati di ricerca - Istituzioni e rinnovi a.a. 2002/2003.			
N. o.d.g.: 07/02	Rep. n. 79/2002	Prot. n. 29273	UOR: Servizio formazione post-lauream

Il Rettore Presidente ricorda che gli artt. 1 e 2 del Regolamento di Ateneo sui Dottorati di Ricerca (Allegato n. 1/1-2) prevedono che il Senato Accademico deliberi sulle nuove istituzioni e sui rinnovi dei corsi sentiti il Nucleo di Valutazione interna, il Consiglio di Amministrazione e la Consulta dei Coordinatori dei corsi di Dottorato.

I Dipartimenti, entro la scadenza del 31 ottobre 2001, hanno presentato le richieste di istituzione/rinnovo di corsi di dottorato di ricerca che intendono attivare per l'a.a. 2002/03 (Padova sede amministrativa: (Allegato n. 2/1-8); Padova sede consorziata: (Allegato n. 3/1-2) con una richiesta di finanziamento di n. 278 borse di studio (n. 256 per i dottorati in cui siamo sede amministrativa e n. 22 per i dottorati in cui siamo sede consorziata).

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 5.3.2002 ha deliberato di finanziare, secondo i criteri che saranno stabiliti dal Senato Accademico, un numero massimo di 237 borse di studio per i corsi di dottorato che verranno attivati nell'a.a. 2002/2003.

La copertura finanziaria sarà assicurata, per l'esercizio finanziario 2002, dal finanziamento MURST per borse di studio post lauream.

La Consulta dei Coordinatori dei Dottorati di Ricerca, ha espresso l'allegato parere nella seduta del 15.2.2002 (Allegato n. 4/1-7).

Il Nucleo di Valutazione ha espresso il parere di cui all'allegato (Allegato n. 5/1-20), che viene illustrato in seduta dal suo coordinatore, Prof. Bellini .

Il Rettore Presidente presenta quindi per l'approvazione le proposte di ripartizione delle borse di dottorato di ricerca per i dottorati che saranno istituiti/rinnovati nell'a.a.2002/2003, come indicato in allegato. (Allegato n. 6/1-20)

Su invito del Rettore Presidente, il Prof. Bozio, Pro-Rettore alla Ricerca e alla Formazione alla Ricerca, espone la proposta (illustrata nella relazione, Allegato n. 7/1-8) fornendo ai presenti tutte le spiegazioni e i chiarimenti richiesti

Il Prof. Bozio fa presente che dalla proposta elaborata tutti i dottorati con sede amministrativa a Padova dovranno avere durata triennale.

Si ricorda che le borse di studio possono essere finanziate anche da enti pubblici e privati e che, in tal caso, il numero dei posti messi a concorso, con e senza borsa, potrà essere aumentato.

Nel corso della discussione, il prof. Bittante chiede che non sia formalizzata l'assegnazione delle borse finanziate da Veneto Agricoltura agli stessi Corsi di dottorato dello scorso anno e di rinviare ad un secondo momento l'individuazione dei Corsi dell'Area di Agraria che beneficeranno delle (tre) borse finanziate da Veneto Agricoltura, secondo quanto verrà concordato con la stessa.

Terminata la discussione, il Senato Accademico

Udita l'esposizione del prof. Bozio;

Visto l'elenco dei dottorati di ricerca dei quali si propone l'istituzione o il rinnovo per l'a.a. 2002/2003;

Sentito il parere della Consulta dei Coordinatori dei Dottorati di ricerca;

Sentito il parere del Nucleo di Valutazione;

Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione in data 5.3.2001 che ha approvato il finanziamento, secondo i criteri che saranno stabiliti dal Senato Accademico, di un numero massimo di 237 borse di studio per i dottorati che verranno istituiti o rinnovati nell'a.a. 2002/2003

Delibera

A maggioranza:

l'attivazione, per l'a.a. 2002/2003, dei dottorati di cui all'elenco allegato ed il finanziamento delle relative borse di studio (Allegato n. 6/1-8); la copertura finanziaria sarà assicurata, per l'esercizio finanziario 2002, dal finanziamento MURST per borse di studio post lauream; .

l'aumento dei posti (con e senza borsa) e delle borse di studio messi a concorso, nel caso di finanziamenti da parte di Enti pubblici e privati;

l'attivazione del dottorato in "Viticoltura, Enologia e marketing delle imprese vitivinicole", qualora venga stipulata la convenzione con la Provincia di Treviso che prevede il finanziamento di 3 borse di studio al predetto dottorato;

nel caso di dottorati che vengono attivati con finanziamento di Ateneo nullo o pari ad una borsa, l'Ateneo non assume nessun impegno di future attivazioni qualora venisse a mancare il finanziamento esterno.

per l'Area di Agraria, verranno individuati in un secondo momento i Corsi di dottorato che beneficeranno delle borse finanziate da Veneto Agricoltura, secondo quanto verrà concordato con lo stesso Ente.

Il Senato Accademico, inoltre, conferma che la partecipazione dell'Università di Padova a dottorati con sede amministrativa presso altri Atenei è subordinata alla rappresentanza plurima di nostri docenti.

Oggetto: Commissione di cui all'art. 7 del Regolamento per gli incentivi alla didattica. Commissione per eventuale revisione del regolamento per gli incentivi.			
--	--	--	--

N. o.d.g.: 08/01	Rep. n. 80/2002	Prot. n. 29274	UOR: Servizio Concorsi e Carriere
-------------------------	------------------------	-----------------------	--

Il Rettore Presidente ricorda che nella seduta del 23 aprile 2001, il Senato Accademico ha approvato il

Regolamento per l'incentivazione dei Professori e Ricercatori universitari, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della Legge n.370/99.

Il Rettore Presidente ricorda che l'art. 7 del Regolamento prevede che il Senato Accademico nomini, entro il mese di settembre, una Commissione composta da sette membri con il compito di proporre la ripartizione delle risorse tra le proposte delle Facoltà, della Giunta dei Coordinatori di dottorato e del Rettore.

Il Rettore Presidente ricorda, inoltre, che è stato anche approvato (lettera c) che le disposizioni del Regolamento fossero riconsiderate alla luce degli esiti della sua prima applicazione.

Il Rettore Presidente propone, pertanto, la nomina della Commissione di cui all'art.7 della Legge 370/99, nonché di una Commissione che, sulla base dell'attività svolta per l'incentivazione della didattica per gli A.A. 1999/2000 e 2000/2001, riconsideri il Regolamento e proponga eventuali modifiche ed integrazioni.

Terminata la discussione, il Senato Accademico

Delibera

All'unanimità di costituire una Commissione incaricata di proporre la ripartizione delle risorse destinate all'incentivazione della didattica tra le proposte delle Facoltà, della Giunta dei Coordinatori di Dottorato e del Rettore (art. 7 Legge 370/1999) e di proporre eventuali modifiche ed integrazioni al relativo regolamento, nella seguente composizione:

Sig. Andrea Ballarin

Prof. Giuliano Bandoli;

Prof. Enrico Berti (Coordinatore);

Sig.ra Ada Lida Donà;

Prof. Cesare Dosi;

Sig. Gianluca Gaudenzio;

Dott. Giovanni Pieri.

Oggetto: Richiesta di Patrocinio - Congresso "Attualità e controversie in Oncologia oculare ed orbitaria". Prof. E. Midena - Dipartimento di Scienze Neurologiche e Psichiatriche			
N. o.d.g.: 13/01	Rep. n. 81/2002	Prot. n. 29275	UOR: Servizio cerimoniali e manifestazioni

Il Rettore Presidente presenta al Senato Accademico la nota in data 14 gennaio 2002 del Prof. Edoardo Midena, Docente presso il Dipartimento di Scienze Neurologiche e Psichiatriche, (Allegato n. 1/1-1), volta ad ottenere il patrocinio dell'Università per il Congresso "Attualità e Controversie in Oncologia Oculare ed Orbitaria", iniziativa che si terrà a Padova nei giorni 21 – 22 giugno 2002. (Allegato n. 2/1-3).

La terapia dei tumori intraoculari consisteva, sino a pochi anni fa, nella enucleazione del bulbo oculare colpito da malattia, anche se con capacità visiva normale. Da alcuni anni si utilizza la terapia conservativa, rappresentata dalla radioterapia (di contatto e non) e, più recentemente, dalla termoterapia transpupillare, metodiche efficaci nell'eradicare il tumore e mantenere, per lungo tempo, una normale capacità visiva. Padova è l'unico centro italiano dove siano tutte presenti dette modalità terapeutiche.

Per quanto riguarda i tumori della superficie oculare e dell'orbita, un approccio realmente multidisciplinare ha permesso di ottenere eccellenti risultati terapeutici, ed anche in questo la realtà padovana è all'avanguardia in campo nazionale ed internazionale con metodiche terapeutiche ideate, validate ed ora esportate in tutti i centri internazionali di oncologia oculare.

La manifestazione, alla quale sono invitati alcuni tra i più importanti ricercatori e clinici di oncologia oculare, è quindi anche un'occasione per dimostrare l'importanza che ha raggiunto in questo settore dell'oftalmologia la

medicina padovana.

Il Consiglio del Dipartimento di Scienze Neurologiche e Psichiatriche, nella seduta del 4 dicembre 2001, ha espresso parere favorevole all'iniziativa (Allegato n. 3/1-1).

Terminata la discussione, il Senato Accademico

Esprime

Unanime parere favorevole alla concessione del Patrocinio dell'Università per la manifestazione in oggetto.

Oggetto: Richiesta di Patrocinio - Convegno internazionale di studi dedicato ad Angelo Messedaglia in occasione della ricorrenza del centenario della morte. dott. L. Bajona - Comune di Verona			
N. o.d.g.: 13/02	Rep. n. 82/2002	Prot. n. 29276	UOR: Servizio cerimoniale e manifestazioni

Il Rettore Presidente presenta al Senato Accademico la nota in data 26 gennaio 2002 del Dott. Luca Bajona, Assessore alla Cultura del Comune di Verona, volta ad ottenere il patrocinio dell'Università per un Convegno internazionale di studi dedicato ad Angelo Messedaglia in occasione della ricorrenza del centenario della morte, iniziativa che si terrà a Verona nei giorni 16 - 17 maggio 2002 (Allegato n. 1/1-1).

Angelo Messedaglia oltre che illustre economista, professore ordinario di statistica ed economia politica (anche presso la Facoltà di Giurisprudenza del nostro Ateneo), senatore del regno e deputato, Presidente dell'Accademia dei Lincei, è stato, come è noto, uno degli uomini più importanti nella costruzione dell'Italia unita.

Il Preside della Facoltà di Giurisprudenza, Prof. Francesco Gentile, interpellato in merito, ha espresso parere favorevole alla concessione del patrocinio (Allegato n. 2/1-1).

Terminata la discussione, il Senato Accademico

pur esprimendo apprezzamento per l'iniziativa

Delibera

Unanime, di non accogliere la richiesta di patrocinio per la manifestazione in oggetto.

Oggetto: Richiesta di Patrocinio - Congresso "Second Workshop on Formal Topology". Prof. G. Sambin - Dipartimento di Matematica Pura e Applicata			
N. o.d.g.: 13/03	Rep. n. 83/2002	Prot. n. 29277	UOR: Servizio organi collegiali

Il Rettore Presidente presenta al Senato Accademico la nota in data 24 gennaio 2002 del Prof. Giovanni Sambin, Docente presso il Dipartimento di Matematica Pura e Applicata, (Allegato n. 1/1-1), volta ad ottenere il patrocinio dell'Università per il Congresso "Second Workshop on Formal Topology", iniziativa che si terrà a Venezia, presso l'Auditorium S. Margherita, nei giorni 4 – 6 aprile 2002 (Allegato n. 2/1-2).

La topologia formale è stata iniziata e in buona parte sviluppata dal gruppo di ricerca in logica del Dipartimento di Matematica della nostra Università, fatto oggi riconosciuto a livello internazionale. E' oggi anche riconosciuta l'importanza della topologia formale come approccio alla topologia costruttiva (e quindi imprementabile su macchina, e applicabile), indicato come tema possibile nei congressi scientifici.

Il ruolo svolto dal gruppo di Padova e l'interesse per la topologia formale sono confermati dal fatto che il comitato scientifico è composto dalle personalità più importanti e note nel campo della topologia "pointfree".

Alla manifestazione parteciperà, fra gli altri, il Prof. Per Martin-Löf (Stoccolma), forse la personalità oggi più autorevole nella fondazione costruttiva della matematica.

Il Consiglio del Dipartimento di Matematica Pura e Applicata, nella seduta del 6 febbraio 2002, ha espresso

parere favorevole all'iniziativa (Allegato n. 3/1-1)

Terminata la discussione, il Senato Accademico

Esprime

Unanime parere favorevole alla concessione del Patrocinio dell'Università per la manifestazione in oggetto

Oggetto: Richiesta di Patrocinio - Convegno internazionale "Presente e futuro del trapianto di cellule staminali emopoietiche". Prof. L. Zanesco - Dipartimento di Pediatria			
N. o.d.g.: 13/04	Rep. n. 84/2002	Prot. n. 29278	UOR: Servizio cerimoniale e manifestazioni

Il Rettore Presidente presenta al Senato Accademico la nota in data 15 febbraio 2002 del Prof. Luigi Zanesco, Direttore del Dipartimento di Pediatria, volta ad ottenere il patrocinio dell'Università per un Convegno internazionale dal titolo "Presente e futuro del trapianto di cellule staminali emopoietiche", iniziativa che si terrà presso l'Aula Magna di Palazzo del Bo il giorno 17 maggio 2002 (Allegato n. 1/1-3).

La manifestazione, organizzata dalla Clinica di Oncoematologia Pediatrica in collaborazione con IADMO (Associazione Donatori di Midollo Osseo), avrà lo scopo di far conoscere lo stato dell'arte sui trapianti di midollo e sulle nuove utilizzazioni delle cellule staminali, e di stimolare la ricerca sulla materia, soprattutto nell'ambito padovano.

Terminata la discussione, il Senato Accademico

Esprime

Unanime parere favorevole alla concessione del Patrocinio dell'Università per la manifestazione in oggetto.

Alle ore 19,20, essendo esaurita la discussione degli argomenti all'ordine del giorno, il Rettore Presidente dichiara chiusa la seduta. Della medesima è redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle delibere assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue:

Il Presidente

Prof. Giovanni Marchesini

Il Segretario

Dott. Giuseppino Molinari